

XXVIII CONGRESSO NAZIONALE
ITALIANO DI ENTOMOLOGIA

SIENA | 16-20 GIUGNO 2025

LIBRO DEGLI ABSTRACT

ENTI ORGANIZZATORI

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA — DSV

Società Entomologica Italiana

Accademia Nazionale Italiana di Entomologia

SESSIONE V

V - ENTOMOLOGIA FORESTALE

POSTER

Paysandisia archon (Lepidoptera, Castniidae): una minaccia per le palme anche in Trentino

Lorenzo Tonina[1], Emanuel Endrizzi[1], Daniele Santuari[1], Gessica Tolotti[1], Giorgio Maresi[1]

[1]Fondazione Edmund Mach

Paysandisia archon (Burmeister 1879) è un Lepidottero sudamericano introdotto accidentalmente in Europa con il commercio di palme. Nel 2002 l'insetto è stato segnalato anche in Italia e negli anni successivi si è gradualmente diffuso in molte regioni. La sua distribuzione è legata soprattutto a zone costiere ma in Trentino l'insetto trova la sua distribuzione più settentrionale, in un ambiente urbano di montagna. Infatti, oltre all'areale mite dell'Alto Garda (65m s.l.m.), l'insetto si è ormai diffuso in tutta la Valle dei Laghi raggiungendo anche aree a maggiore altitudine (660m s.l.m.) mentre in Val d'Adige arriva al limite settentrionale, nella Piana Rotaliana (46°13'N).

Le larve scavano delle gallerie negli stipiti causando gravi danni fisiologici fino a provocare la morte delle piante. Dai rilievi svolti su stipiti di palme prelevati dall'areale dell'Alto Garda a partire da febbraio 2024 è stato possibile verificare la presenza di larve durante tutto l'anno, con la coesistenza di larve più piccole (1cm di lunghezza) e larve ormai mature (8cm). Questo fa supporre che nell'areale l'insetto svolga il suo ciclo su più di un anno. In media sono state trovate una ventina di larve per pianta, ma in alcuni casi si è arrivati anche ad osservarne 70-90. Non tutte le larve appaiono vitali ma una quota risulta morta per fattori naturali, raggiungendo il suo massimo nel periodo primaverile. Nel 2024 i primi bozzoli sono comparsi a inizio maggio, da giugno sono avvistati i primi adulti in volo.

La palma del Giappone (*Trachycarpus fortunei*) è la specie più diffusa ed anche la più colpita negli areali indagati, seguita dalla palma nana (*Chamaerops humilis*). Nell'areale dell'Alto Garda è raro trovare palme senza sintomi e in molti casi gli stadi di infestazione sono avanzati. Sono stati comunque osservati anche sintomi fogliari su esemplari di *Phoenix canariensis, Washingtonia sp.* e *Butia capitata*. Per gli esemplari alti e caratterizzati da fogliame espanso la valutazione della sintomatologia da terra è stata resa possibile con l'utilizzo del drone.

Da controlli svolti su un'applicazione primaverile di nematodi in pieno campo, con le migliori condizioni microclimatiche, è emerso un incremento di mortalità delle larve del 70%, a 7 giorni dal trattamento. Da un quarto delle larve sono stati estratti i nematodi ed il 70% dei campioni di materiale vegetale ha provocato la morte delle larve sentinella. Nonostante ciò, si è arrivati all'autunno con solo una lieve riduzione della sintomatologia.

La presenza diffusa di piante ospiti sul territorio e l'innalzamento delle temperature fanno ipotizzare un'ulteriore espansione, con conseguenti danni paesaggistici ed economici, che potrà essere limitata solo da condizioni ambientali sfavorevoli e dagli interventi che verranno adottati. A questo proposito è stata individuata e promossa sul territorio attraverso diversi canali una strategia che prevede il trattamento con nematodi delle piante che mostrano sintomi iniziali e l'abbattimento con eliminazione del materiale per le piante ormai compromesse.

PAROLE CHIAVE: specie invasiva, nematodi, droni, *Trachycarpus fortunei*